Parrocchia Immacolata in Zanè

Domenica delle Palme e settimana Santa 2-9 aprile 2023

C'è gente brave e gente falsa; e poi c'è gente davvero brava ad essere falsa

La croce delle croci

In questi giorni la Chiesa ci invita a ripensare all'ultima settimana di vita di Gesù Cristo. Un periodo iniziato con una parata trionfale e terminato con la condanna a morte più dura e infamante: la croce.

I vangeli non lesinano i particolari più crudi e atroci. Ben conosciamo le violenze e le torture fisiche a cui fu sottoposto. Ma non dobbiamo dimenticare i dolori più nascosti e subdoli: quelli psicologici (l'angoscia e la paura), quelli interiori (il tradimento, l'incomprensione, la fuga dei suoi amici) e quelli spirituali (i dubbi su di sé, l'impressione di essere abbandonato da Dio). Anche il demonio gli aveva dato appuntamento agli ultimi suoi giorni. Gesù non arretrò davanti alla sofferenza più grande. Affrontò l'estrema prova della vita con coraggio, dignità, sincerità. Davvero si caricò del peso del peccato del mondo, continuando ad amare. L'ultimo miracolo fu per un persecutore, il servo del sommo sacerdote. La verità di fronte al Sinedrio gli costò la condanna: era lui il Cristo, il Figlio di Dio. Non reagì a ingiurie e percosse, ma raccolse le proprie energie spirituali per promettere al buon ladrone il paradiso e – secondo il vangelo di Luca – scusare coloro che lo crocifiggevano. «Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,34).

Il crocifisso è il simbolo cristiano per eccellenza. Alle nostre croci sembra dire: «So cosa vuol dire, ho provato anch'io». Ma anche: «Coraggio, anche il dolore più grande è passeggero».

NOTIZIE UTILI

Tempo per le confessioni individuali: pomeriggio del sabato santo dalle 16 alle 18.

Chierichetti (vecchi e nuovi): giovedì ore 11.00; venerdì ore 11.00; sabato ore 10.30

Triduo Pasquale:
è il centro di tutto l'anno liturgico, la radice e la fonte del nostro essere cristiani.
Celebriamo i riti del Triduo Pasquale, sempre con qualche attenzione e precauzione *(ad esempio non faremo la comunione con le due specie del pane e del vino, non baceremo la Croce al venerdì santo, non ci sarà la Lavanda dei piedi il giovedì)*, ma potremo riunirci in assemblea e comunità che prega e che celebra.
Sarà una Pasqua segnata ancora dalla tristezza di una guerra così vicina a noi, dalle immagini di morte e distruzione di un violento terremoto, nel ricordo per le centinaia di morti annegati nelle rotte della morte nel Mediterraneo.
Vogliamo vivere una Pasqua in cui davvero ognuno di noi si impegna a vivere la Pace in se', con le persone che incontra, a partire dai più vicini.
Sia una Pasqua di preghiera per il dono della Pace e la conversione dei cuori.
Forse qualche piccolo gesto di resurrezione, di vita nuova, lo possiamo comunque vivere. Qualche piccola attenzione verso una persona, può diventare un gesto di risurrezione per lei. In ogni caso, in qualunque situazione ci troveremo a vivere e qualsiasi decisione prendiamo, Gesù risorge. Gesù apre quella tomba che lo teneva chiuso. Gesù risorge perché vuole vivere con noi la fatica e la sofferenza di questa epidemia. Gesù risorge, perché non esiste Pasqua senza Risurrezione!
Per questo vi invito tutti a vivere la celebrazione del Triduo in presenza, in assemblea, insieme.
E come son solito dire: meglio avere la chiesa vuota la domenica di Pasqua piuttosto che nei riti del triduo Pasquale.

Giovedì santo:
Venerdì santo
Veglia pasquale

Le celebrazioni del Triduo Pasquale saranno alle ore 20.00 il Giovedì e Venerdì

alle 20.30 il sabato santo

Domenica di Pasqua: le messe saranno celebrate con il consueto orario festivo: 7.30 - 10.00

Vendita uova AVILL: domenica scorsa dalla vendiate delle uova di Pasqua a favore di AVILL sono state raccolti € 1029,50. Un grande grazie a tutti!

Giornata della Carità: domenica scorsa nella giornata della carità parrocchiale sono stati raccolti € 760,00 che sono andati al Centro di ascolto Vicariale della Caritas, a cui abbiamo versato € 1015,00 (la quota stabilita per la nostra parrocchia—€ 0.50 a residente)

Raccolta generi alimentari: un vivo grazie a tutti per la generosità dimostrata anche in questa Quaresima nella raccolta di alimentari che abbiamo portato all'emporio equo e solidale di Thiene.

Le catene dei Santi: capita ogni tanto di trovare alle porte della chiesa (ma so che arrivano anche per messaggi sul cellulare o ve li trovate nella cassetta della posta) dei foglietti/messaggi che inneggiando a S. Antonio, S. Rita o a qualche santo chiedono di copiare un certo numero di quei messaggi e di inviarli/consegnarli a qualcuno promettendo miracoli o disgrazie.
Senza nessuna paura stracciate e buttate via tutto. Queste sono forme di paganesimo e di superstizione che nulla hanno a che vedere con la fede, ma anzi sono l'opposto della fede.
Chi propone e divulga queste "catene" è solo un collaboratore e complice del demonio, che fa di tutto per darci un'idea sbagliata di Dio.
Dio è amore e misericordia; Dio è Padre e Madre; Dio è un abbraccio che dà vita.
Queste pagliacciate di un Dio che ti dà il regalo o ti punisce se non distribuisci i santini sfiora quasi la bestemmia. Non fateci caso.

DOMENICA DELLE PALME

*la*Preghiera *di* Roberto Laurita

Quel giorno, Gesù, la gente ti ha fatto festa:

forse perché ha visto in te

proprio il Messia atteso da tempo.

Non il generale vittorioso,

il giudice, pronto a condannare,

e nemmeno il sacerdote

che guida processioni solenni.

Ha riconosciuto in te piuttosto

l'inviato di Dio che arriva

su una cavalcatura modesta, un'asina,

senza arroganza o esibizione di potere.

Ti riservano un trattamento regale:

stendono i loro mantelli sulla strada,

agitano i rami degli alberi,

in segno di festa e di gioia.

Ti acclamano come il Messia,

il Figlio di Davide, l'Atteso.

Riconoscono in te il Profeta

di Nazaret di Galilea.

Tu accetti questa manifestazione di entusiasmo

perché proviene da gente semplice,

che crede nelle promesse di Dio

e continua ad affidarsi a lui.

GIOVEDì SANTO

la Preghiera *di* Roberto Laurita

Quella sera, Gesù, tu eri deciso

ad andare fino in fondo,

a donarti completamente,

senza nulla trattenere per te.

Così con due gesti semplici eloquenti,

hai mostrato qual era la tua missione,

quella che il Padre ti aveva affidato.

Essere il servo disposto a soffrire

a perdere la vita, per amore,

per offrirsi come pane buono che nutre la vita di tutti.

Essere un servo che accetta di versare il proprio sangue

per siglare un'alleanza eterna tra Dio e l'umanità.

Essere un servo che si mette in ginocchio

perché non cerca il successo,

ma vuole trasfigurare ogni esistenza

con la sua misericordia, con la sua bontà.

Che tu sia benedetto, Signore Gesù,

per tutti gli uomini e le donne

che lungo i secoli hanno ripreso il tuo esempio:

per tutti quelli che si sono chinati

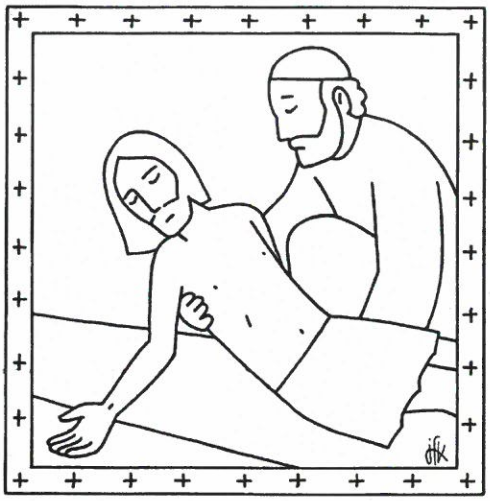
sui corpi doloranti dei poveri

per recare un po' di sollievo,

per tutti quelli che hanno teso una mano

a chi ha provato la fatica del vivere.

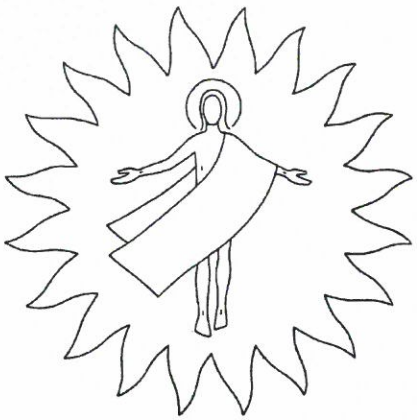
VENERDI' SANTO



La Preghiera *di* Roberto Laurita

Ti hanno catturato, contando sul tradimento
di Giuda, uno degli apostoli.
Ti hanno chiamato in giudizio
con un processo farsa, perché la tua condanna
l'hanno già decisa da tempo.
Hanno bisogno che il potere romano
avalli con una sentenza di morte
il loro progetto di eliminarti.
Non è bastata la flagellazione
a calmare la loro sete di sangue.
Non sono bastati gli insulti e le beffe
di chi ti ha ridotto a una burla.
È sulla croce che ti vogliono vedere,
privato delle tue vesti,
inchiodato al legno del supplizio,
fermato una volta per tutte,
negli spasimi terribili dell'agonia.
Eppure tu non ti lasci vincere
da tanta cattiveria, da tanta crudeltà.
Tu continui, nonostante tutto, ad amare.
Non possono illudersi di strapparti la vita
perché sei tu ad offrirla
dando testimonianza a quella verità
che è sostenuta dall'amore.

VEGLIA PASQUALE



la Preghiera *di* Roberto Laurita

Quel masso doveva sigillare
una volta per sempre il tuo sepolcro, Gesù:
tutti avrebbero capito che ti avevano fermato
e che nessuno avrebbe potuto
richiamarti dalla tomba, strapparti alla morte.
Ma ora quella pietra fa da sgabello
all'angelo inviato dal cielo.
Del resto anche il luogo della sepoltura
ora è vuoto perché tu sei risorto
e sei entrato nella gloria di Dio.
È questo l'annuncio che percorre questa notte.
È un annuncio di gioia indicibile,
per tutti quelli che credono in te:
tu, il Crocifisso, sei il vero vincitore
perché è l'amore che pronuncia
l'ultima parola sulla storia degli uomini.
È un annuncio di speranza
perché ci fa intravedere
il mondo nuovo che tu ci prepari.
È un annuncio che rischiara
e dona a chi conosce le prove della vita
il coraggio di andare avanti.